

Anche i nostri registi
affrontano il tridimensionale
sul set Greggio, Brizzi
Dario Argento, Tinto Brass
i Manetti Bros

Il 3D sbarca in Italia e diventa intimista

di PIER PAOLO MOCCI

ROMA – Il cinema italiano sbarca sul 3D. Se fino a oggi gli occhiali polarizzati sono serviti per ammirare blockbuster hollywoodiani d'azione o di fantascienza, da settembre l'avveniristico modo di vivere il cinema contaminerà anche i nostri film. Sono numerosi i registi italiani al lavoro per confezionare storie in tre dimensioni e tra la seconda metà del 2011 e tutto il 2012 arriveranno in sala una decina di titoli. Serviranno come test. Anche perché il 3d italiano sarà più intimista rispetto alle evoluzioni mozzafiato, gli inseguimenti e le sparatorie finora visti sul grande schermo.

Il primo film tricolore in 3d sarà quello di Ezio Greggio, che dopo la parentesi drammatica come attore («Il papà di Giovanna»), torna dietro la macchina da presa con «Box Office 3D – Il film dei film», interpretato da Gina Lollobrigida, attualmente in lavorazione in Bulgaria e atteso nelle sale il 9 settembre. Lo scaltro Greggio sta usando decine di esecutori come comparse, un motivo in più per far arrivare in tante sale il film che è una parodia dei kolossal sbanca-botteghini dal Codice Da Vinci al Gladiatore passando per il Signore degli Anelli e Twilight. Protagonisti dell'operazione Gigi Proietti, Antonello Fassari, Maurizio Mattioli, Enzo Salvi, Anna Falchi e lo stesso Greggio.

Nel nuovo film del conduttore di Striscia la notizia c'è lo zampino di Fausto Brizzi, autore della sceneggiatura insieme al fido Marco Martani. Proprio Brizzi è atteso sul set di «Sex 3D», commedia che rappresenterà la prima vera reale

sfida italiana alla nuova tecnologia. «Gli americani dovrebbero smettere di fare il 3D giocattolone e invasivo – sostiene il regista – quando arrivò il colore, molti autori fecero indossare ai loro attori vestiti coloratissimi. Inutile, proprio come realizzare scene appositamente per il 3D. La terza dimensione deve diventare lo standard perché la profondità di campo è bella da vedere».

Insomma, non per forza il 3D dovrà essere giustificato da effetti speciali e riprese impressionanti. «Sarà principalmente un film comico, il mio», prosegue Brizzi. «Parleremo dell'ipocrisia sul sesso nella famiglia italiana e ci saranno dei nudi». Nudi e scene di sesso non mancheranno «Who killed Caligula?» (chi ha ucciso Caligola?) di Tinto Brass, sul set a ottobre, un bizzarro «peplum» in terza dimensione. «E' una vicenda riguardante Caligola – afferma Brass – costretto a rifugiarsi in un bordello per salvarsi dai suoi aguzzini. Riprendo il mio vecchio progetto sull'imperatore di Roma e l'orgia del potere, ma questa volta parlerò del potere dell'orgia, con chiari riferimenti all'attualità. La tecnologia del 3D è strepitosa se applicata in questo campo: affinando la sensorialità si esaltano sensualità ed erotismo. Se un'attrice avvicina una mano alla cinespresa hai la sensazione che possa toccarti».

Anche il re dell'horror, Dario Argento, si cimenterà presto con la nuova tecnologia tridimensionale in un adattamento del Dracula di Bram Stoker. Il suo film sarà ad alto budget per gli standard italiani - tra i 10 e i 13 milioni di dollari - e verrà girato in Ungheria in inglese, protagonista Rutger Hauer. Ma il 3D italiano più atteso sarà firmato da Bernardo Bertolucci. Il maestro è in questi giorni a Cinecittà per prendere dimestichezza con il nuovo mezzo e pronto a dirige-

re «Io e te» tratto dal romanzo di Niccolò Ammaniti. «Il 3D mi affascina – racconta l'autore di Novecento - il mio film sarà molto piccolo e ambientato quasi tutto in una cantina. Ho pensato che proprio il 3D potesse darmi qualcosa in più».

La possibilità di andare così a fondo nella scenografia, nell'ombra e nel mistero di una scena, mi permette di andare a fondo anche con i personaggi».

E sarà un thriller ad alta tensione «La stanza dell'orco», altro titolo in 3D dei Manetti Bros di imminente realizzazione. Non stereoscopico ma

solo dotato di effetti tridimensionali visibili, senza l'uso degli occhiali, è il film appena realizzato dai Manetti, «L'arrivo di Wang», un giallo-fantasy tra «Men in black» e «Ultimatum alla Terra», con Ennio Fantascini nei panni di un agente speciale dei servizi segreti alle prese con una strana creatura aliena. Si girerà infine a settembre, tra l'Italia e la Bulgaria, «Il tesoro di Pompei», film epico in 3D diretto da Michele Soavi e ideato e prodotto dalla famiglia Lucisano. Il film racconterà la battaglia di Zama (202 a.C.), passata alla storia come uno degli scontri armati più spettacolari per tecnica e valori dispiegati da entrambi gli schieramenti in campo (romani contro cartaginesi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

